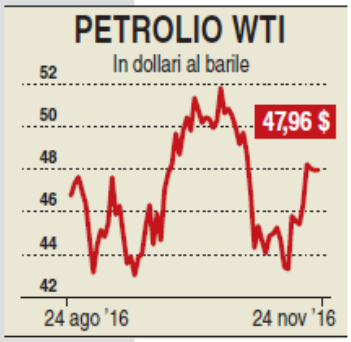
25 novembre 2016

REDDITO FISSO *di Stefania Peveraro*

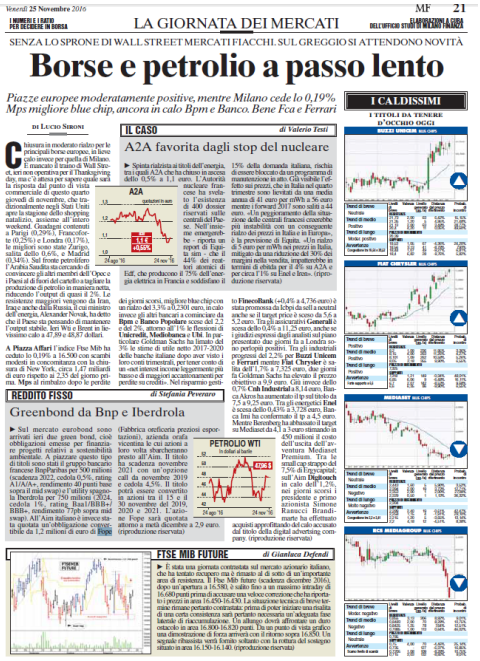
Greenbond da Bnp e Iberdrola

▶ Sul mercato eurobond sono arrivati ieri due green bond, cioè obbligazioni emesse per finanziare progetti relativi a sostenibilità ambientale. A piazzare questo tipo di titoli sono stati il gruppo bancario francese BnpParibas per 500 milioni (scadenza 2022, cedola 0,5%, rating A1/A/A+, rendimento 40 punti base sopra il mid swap) e l'utility spagnola Iberdrola per 750 milioni (2024, cedola 1%, rating Baa1/BBB+/BBB+, rendimento 77pb sopra mid swap). All'Aim italiano è invece stata quotata un'obbligazione convertibile da 1,2 milioni di euro di Fope (Fabbrica oreficeria preziosi esportazioni), azienda orafa vicentina le cui azioni a loro volta sbarcheranno presto all'Aim. Il titolo ha scadenza novembre 2021 con un'opzione call da novembre 2019 e cedola 4,5%. Il titolo potrà essere convertito in azioni tra il 15 e il 30 novembre del 2019, 2020 e 2021. L'azione Fope sarà quotata attorno a metà dicembre a 2,9 euro. (riproduzione riservata)



0,7% Cnh Indust
ca Akros ha aume
7,5 a 9,25 euro. T
è scesa dello 0,43
ca Imi ha confer
Mentre Berenberg
su Mediaset da 4,

acquisti approfitta
dal titolo della di
pany. (riproduzio



Venerdì 25 Novembre 2016 MF 21

I NUMERI E I FATTI PER DECIFRARE IN BORSA

LA GIORNATA DEI MERCATI

L'APPUNTAMENTO A CURA DELL'UFFICIO STUDI DI MILANO FINANZA

SENZA LO SPRONE DI WALL STREET MERCATI FIACCHI. SUL GREGGIO SI ATTENDONO NOVITÀ

Borse e petrolio a passo lento

Piazze europee moderatamente positive, mentre Milano cede lo 0,19%. Mps migliore blue chip, ancora in calo Bpm e Banco. Bene Fca e Ferrari

DI LUCIO SIRONI

C hiusura in moderato rialzo per le principali borse europee, in lieve calo invece per quella di Milano. Il mancato il trasloco di Wall Street, ieri non operativa per il Thanksgiving Day, esce l'ultima per valore quale sarà la risposta dal punto di vista dell'economia reale del consumo previsti di novembre, che tradizionalmente negli Stati Uniti apre la stagione dello shopping natalizio, assieme all'intero weekend. Guadagni contenuti a Parigi (0,29%), Francoforte (0,2%) e Londra (0,17%), le migliori sono state Zurigo, salita dello 0,6%, e Madrid (0,34%). Sul fronte petrolifero l'Arabia Saudita sta cercando di convincere gli altri membri dell'Opec e i Paesi al di fuori del cartello a tagliare la produzione di petrolio in maniera netta, riducendo l'output di quasi il 2%. La resistenze maggiori vengono da Iran, Iraq e anche dalla Russia, il cui ministro dell'energia, Alexander Novak, ha detto che il Paese sta pensando di mantenere l'output stabile. Ieri Wti e Brent in lieve calo a 47,89 e 48,87 dollari.

A Piazza Affari l'indice Ftse Mib ha ceduto lo 0,19% a 16.500 con scambi moderati in concomitanza con la chiusura di New York, circa 1,47 miliardi di euro rispetto ai 2,35 del giorno prima. Mps al rimbalzo dopo le perdite dei giorni scorsi, migliore blue chip con un rialzo del 3,3% a 0,2301 euro, in calo invece gli altri bancari a cominciare da **Bpm** e **Banco Popolare** scese del 2,2 e del 2%, attorno all'1% le flessioni di **Unicredit, Mediobanca** e **Ubi**. In particolare Goldman Sachs ha limato del 3% le stime di utile netto 2017-2020 delle banche italiane dopo aver visto i loro conti trimestrali, per tener conto di un «net interest income leggermente più basso e di maggiori accantonamenti per perdite su crediti». Nel risparmio gestito **Finecobank** (+0,4% a 4,736 euro) è stata promossa da Icbpi da sell a neutral anche se il target price è sceso da 5,6 a 5,2 euro. Tra gli assicurativi **Generali** è scesa dello 0,4% a 11,25 euro, anche se i giudizi espressi dagli analisti sul piano presentato due giorni fa a Londra sono perlopiù positivi. Tra gli industriali progressi del 2,2% per **Buzzi Unicem** e **Ferrari** mentre **Fiat Chrysler** è scesa dell'1,7% a 7,325 euro, due giorni fa Goldman Sachs ha elevato il prezzo obiettivo a 9,9 euro. Giù invece dello 0,7% **Cnh Industrial** a 8,14 euro. Banca Akros ha aumentato il tp sul titolo di 7,5 a 9,25 euro. Tra le small cap scatto del 7,5% a 3,729 euro, Banca Imi ha confermato il tp a 4,5 euro. Mentre Berenberg ha abbassato il target su Mediaset da 4,3 a 3 euro stimando in 450 milioni il costo dell'unica dell'avventura Mediaset Premium. Tra le small cap scatto del 7,5% di Tgycapital; sull'Aim **Digitouch** in calo dell'1,2%, nei giorni scorsi i presidente e primo azionista Simone Rauseci Brandimarte ha effettuato acquisti approfittando del calo accusato dal titolo della digital advertising company. (riproduzione riservata)

REDDITO FISSO *di Stefania Peveraro*

Greenbond da Bnp e Iberdrola

▶ Sul mercato eurobond sono arrivati ieri due green bond, cioè obbligazioni emesse per finanziare progetti relativi a sostenibilità ambientale. A piazzare questo tipo di titoli sono stati il gruppo bancario francese BnpParibas per 500 milioni (scadenza 2022, cedola 0,5%, rating A1/A/A+, rendimento 40 punti base sopra il mid swap) e l'utility spagnola Iberdrola per 750 milioni (2024, cedola 1%, rating Baa1/BBB+/BBB+, rendimento 77pb sopra mid swap). All'Aim italiano è invece stata quotata un'obbligazione convertibile da 1,2 milioni di euro di Fope (Fabbrica oreficeria preziosi esportazioni), azienda orafa vicentina le cui azioni a loro volta sbarcheranno presto all'Aim. Il titolo ha scadenza novembre 2021 con un'opzione call da novembre 2019 e cedola 4,5%. Il titolo potrà essere convertito in azioni tra il 15 e il 30 novembre del 2019, 2020 e 2021. L'azione Fope sarà quotata attorno a metà dicembre a 2,9 euro. (riproduzione riservata)

FTSE MIB FUTURE *di Gianluca Defendi*

▶ E stata una giornata contrastata sul mercato azionario italiano, che ha tentato ricoperti ma è rimasto al di sotto di un importante area di resistenza. Il Ftse Mib future (scadenza dicembre 2016), dopo un'apertura a 16.580, è salito fino a un massimo intraday di 16.680 punti prima di accusare una veloce correzione che ha riportato i prezzi in area 16.450-16.430. La situazione tecnica di breve termine rimane pertanto contrastata: prima di poter iniziare una risalita di una certa consistenza sarà pertanto necessaria un adeguata fase laterale di riaccumulazione. Un ritracciamento dovrà affrontare un duro ostacolo in area 16.800-16.820 punti. Da un punto di vista grafico una dimostrazione di forza arriverà con il ritorno sopra 16.850. Un segnale ribassista sarà fornito soltanto con la rottura del sostegno situato in area 16.150-16.140. (riproduzione riservata)